

«No ai corsi Lgbt negli asili» La mozione dell'opposizione

Palazzo Marino

**Il consigliere Matteo Forte:
garantire la presenza
di una controparte
Capelli: ce l'ha chiesto una
famiglia omogenitoriale**

No ai corsi di formazione a senso unico dell'associazione Lgbt "Famiglie Arcobaleno" all'asilo. È quello che chiede il consigliere comunale del Polo dei milanesi, Matteo Forte, in una mozione al consiglio comunale. «I corsi hanno trattato temi relativi alla dimensione relazione, psichica, affettiva, sessuale e anche la delicata questione dell'omogenitorialità secondo un particolare punto di vista» spiega Forte. «Gli incontri con il personale educativo comunale avvengono con l'Associazione Famiglie Arcobaleno – aggiunge il consigliere d'opposizione – tra i cui obiettivi dichiarati c'è quello di "ripensare il tema della famiglia e promuovere intorno ad esso un cambiamento culturale, sociale e politico"».

Il corso finito nel mirino, avvenuto lo scorso 14 ottobre, ha coinvolto le educatrici dell'asilo di via Tommaso Pini. «L'esigenza era nata a seguito di un colloquio con una famiglia omogenitoriale della scuola» spiega l'assessore comunale all'educazione Francesco Cappelli, rispondendo all'interrogazione urgente del consigliere dell'opposizione, aggiungendo che la proposta dell'incontro aveva ricevuto il parere favorevole dal Consiglio di unità educativa dei Servizi all'infanzia nella riunione del 24 settembre. Sempre nella stessa riunione, specifica Cappelli, il consiglio aveva proposto l'articolazione di due incontri: il primo, quello già avvenuto, con uno psicologo e l'associazione Lgbt e un secondo, in programma per il prossimo 3 febbraio, con due docenti dell'università Cattolica (Mombelli, sociologo, e Ricci, psicanalista). «È necessario anche informare tempestivamente i genitori – aggiunge Forte – che possono esprimere pareri sulla partecipazione o meno delle educatrici a questi "corsi"». Nella mozione Forte chiede anche di garantire la presenza di una controparte, «di un altro punto di vista durante gli incontri» per una «libertà di educazione a 360° anche nelle scuole del Comune».

(D.Fas.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

